

Bosca che era meglio prima deliberare se si dovesse lasciare la decisione sulle proposte all'assemblea od incaricare una commissione di esaminarle per decidere poi sulle medesime, si mise ai voti per alzata e seduta la di lui proposta la quale venne approvata all'unanimità.

Preso tale deliberazione, interloquirono ancora i sigg. Borreani Giovanni, Borreani Giuseppe, Cav. Ricci, Amado, Vandano e Bosca ed altri, i quali tutti fecero varie proposte intese tutte ad onorare il Sig. Iona Ottolenghi, dopo di che venne dichiarata chiusa la discussione per procedere alla nomina del Comitato. A questo riguardo, dietro proposta del sig. Borreani Giovanni, appoggiata eziandio da molti altri sottoscrittori, l'assemblea unanime decise, anche per dare un attestato di fiducia alla direzione della società operata pel modo con cui condusse la sottoscrizione, di incaricare la Direzione stessa di aggregare a se, per far parte della commissione quelle persone che più credesse convenienti ed atte a raggiungere lo scopo desiderato.

Preso tale deliberazione, il Presidente dichiarò sciolta l'adunanza, la quale, bisogna dirlo ad onor del vero, procedette col massimo ordine.

Stabilimento Termale

Abbiamo in uno degli scorsi numeri riferita la voce che correva in paese di trattative avviate, tra l'impresa Cristiani ed il Comm. Cirio, per la cessione a questo dell'esercizio dello stabilimento termale. A quanto ci consta le trattative sono ancora in corso, dovendosi com'è ben naturale, intendere sopra cose di diverso genere, la quale cosa fa sì che non si possa così presto venire ad una soluzione definitiva. Vi è però una circostanza che possiamo dare sin d'ora come certa ed è che all'aprirsi della stagione balnearia, nel venturo mese di maggio, nello stabilimento assumerà parte importantissima, anzi diremo meglio principale, l'egregio Comm. Cirio, essendo egli stato delegato a rappresentarli in tutti i loro interessi relativi alla gestione dello stabilimento da due degli attuali impresarii, i quali sono persuasi che il medesimo non può che guadagnare prendendovi parte Cirio.

cazione, il temperamento, il cervello di colui che ha avuto la sfortuna di dispiacerti: e credi tu di avere il diritto di pronunciare un verdetto affermativo di reità, quando non ti arresti ad analizzare il fatto in tutti i suoi particolari? Dimmi, un po', caro mio, che cosa è stata l'infanzia di Rina? Conobbe ella le carezze d'una madre, le parole sensate e affettuose d'un amato genitore? Ebbe ella una guida amorosa, un freno intelligente e severo nella sua educazione? Chi ebbe cura di lei, povera pianticella cresciuta al libero e capriccioso soffio dei venti; chi le diede una fede, che sola l'avrebbe sorretta contro l'impeto della passione e dei travimenti, e le avrebbe infusa la forza eroica di attraversare il lungo corso dei dolori, ai quali fu votata la sua esistenza? Tuttavia, Rina ha in cuor suo una idea nobile e bella, che doveva renderla felice e invece fu quella che la perdè. Pensiero troppo gentile, voler fare d'un marito, un amante; sentimento quasi grottesco che fa indietreggiare e poi fuggire il conte San Vittore, che non aveva conosciuto che piaceri illeciti e conquiste facili. Lui si è trovato in faccia ad un vivente enigma; e cosa ha fatto per togliere il velo che lo ricopriva? Che cosa ha fatto per guadagnarsi l'affetto della sua sposa? Niente di ciò che non avesse ancora praticato

Tale fatto che è ormai compiuto faciliterà, crediamo, d'assai le trattative per la cessione totale e definitiva, cessione la quale sarebbe veduta, e giustamente, con piacere sia dalla cittadinanza, sia da quelli che la rappresentano. Noi speriamo quindi di poter un'altra volta annunciare ai nostri lettori che le trattative sono entrate in porto.

Ad ogni modo però, ove anche queste urtasero contro qualche scoglio a cui non fosse neppure possibile girar attorno, noi crediamo di avere giusto motivo di rallegrarci pel fatto che, mercè quanto abbiamo più sopra accennato, il comm. Cirio prenderà una parte attiva nell'esercizio dello Stabilimento Termale, perocchè questo ha bisogno di grandi miglierie per salire all'altezza a cui è da natura chiamato, ed il comm. Cirio è tal uomo da poterle introdurre. Di questo possiamo essere certi, perchè stando a quanto con sicurezza ci venne affermato, è intenzione del Comm. Cirio, divisa anche da chi regge la cosa pubblica, di far eseguire tutte le opere che egli stesso aveva proposte nel concorrere all'appalto dello stabilimento e che vennero assunte dall'impresa Cristiani.

Non fa duopo dire che noi siamo lietissimi di una tale intenzione, perchè è nostro fermo convincimento che adesso in cui Acqui sarà di molto avvantaggiata coll'aprirsi della ferrovia per Genova e Torino, dovuta all'opera attiva ed intelligente del nostro egregio Sindaco Senatore Saracco, sia diventata anche maggiore e più imperiosa la necessità di dare grande sviluppo alle nostre antiche e celebrate Terme.

Ed in ciò crediamo di avere consenziente tutta la cittadinanza la quale vivamente desidera senza distinzione, che lo Stabilimento riceva nuovo impulso nella via del progresso.

COMIZIO AGRARIO

Come annunziammo già sin dallo scorso anno il comizio agrario di Acqui aveva rivolto al governo una petizione onde ottenere una nuova tariffa ferroviaria ribassata pel trasporto di concimi, canne e pali da vite. Apprendiamo ora da informazioni giunte alla *Gazzetta Piemontese* che la raccomandazione avrà probabilmente quanto prima il suo effetto. La stessa amministrazione delle

colle amiche d'un giorno; e ti pare questo, sufficiente per una Rina? Bisogna distinguere, fra donna e donna v'è quella che pretende soltanto dal marito feste e *toilettes* e si accontenta di ciò perchè non conosce altre gioie; v'è quella che esige tutta la sua confidenza, perchè ne è degna, vuol essere padrona del suo cuore e vivere sempre con lui e per lui.

Non mi fa caso perciò che Rina desiderasse un amore diverso di quello che il conte di San Vittore sapeva darle, quando l'ha sposata. E poi non sa prevedere, che un bel dì la giovane moglie trascinandosi giorni infelici, si ribellerà a quello stato di cose, si ridesterà ai piaceri della vita, la sua fervida immaginazione di soli venti anni le giocherà un brutto tiro; al posto del marito, freddo, disamorato, indifferente, collocherà un giovine pieno di premure, che sa quel tanto che basta per essere ricercato nei salons, che accoppia un po' di spirito a tanto di cuore che lo fa capace di consolare.... le belle sconsolate, e il marito non ha quel granello di giudizio da pensare che la gioventù ha pure i suoi diritti, che la fantasia libera d'ogni freno corre lontano lontano, che il cuore della donna vuol essere occupato dall'amore, e lui abbandona il campo e poi si lagna se altri ha saputo arrivare... a tempo.

ferrovie dell'Alta Italia propose al governo la nuova tariffa ridotta, e vogliamo sperare che, attesa l'importanza non dubbia della cosa, S. E. il ministro Baccarini solleciterà una decisione che giungerà, non ne dubitiamo, ampiamente accetta ai nostri campagnuoli. E giacchè il comizio agrario ha mostrato con questa petizione di svegliarsi almeno da un occhio, sarebbe bene li aprisse addirittura tutti e due, e giacchè è sulla strada, continuasse ad occuparsi un po' di questa misera agricoltura che, per quanto sia la sua importanza, non è tuttavia la troppo curata in Italia.

In aspettativa intanto di quanto sarà per venire dopo, facciamo voti che presto vada in atto la nuova tariffa che viene a totale beneficio delle nostre plaghe vitifere.

SOTTOSCRIZIONE PER UN RICORDO

al signor

IONA OTTOLENGHI

La quota è fissata a soli 20 centesimi.

Malfatti Vincenzo — Cornaglia Stefano — Avv. Giacomo Ottolenghi — Perazzi Domenico.

LA SETTIMANA

Incredibile! — Mentre si faceva, verso le ore 7 pom. di Domenica scorsa, il trasporto funebre di un mastro muratore, accaddero fatti deplorabilissimi che la penna nostra rifugge dall'enunciare nella loro ributtante particolarità ed i cui autori, se ne conoscessimo i nomi, vorremmo segnalare al pubblico disprezzo.

Alcuni giovinastri (che vogliamo credere fossero avvinnazzati) obbligarono violentemente il corteo funebre a tenere una strada diversa da quella che si percorre ordinariamente per andare al cimitero, né paghi ancora, giunti in vicinanza dello stesso insultarono acerbamente (senza essere punto provocati) e malmenarono pur anco i sacerdoti, riportarono indietro il feretro e lo depositarono nella chiesa di San Francesco.

Questi fatti che non ebbero mai precedenti fra di noi sono deplorabili e non hanno bisogno di commenti... pure non possiamo astenerci dall'accennare come si debbano forse ascrivere a quei principii sovversivi che predicano e scrivono oggigiorno certi falsi banditori di libertà, infiltrando nelle masse un sottile veleno che ne

Povera Rina! Io non la disprezzo, come tu fai, ma la compiangio, per la sorte che le è toccata. Non ho parola per scusare la colpa, ma è il marito, che la volle colpevole con quella scena violenta e odiosa che determinò la moglie a fuggire, perchè egli la minacciò di cacciarla fuori casa.

Dunque saltò su a dire il mio Gigi, già per metà convinto; il marito è ancora responsabile di quel che succede.

Sicuramente, risposi io. l'onta ed il ridicolo sono per lui, Rina, non è un angelo, è semplicemente una donna e ha peccato in forza delle circostanze. L'amore la trascinò in un precipizio è vero, ma chi può resistere alla potente attrazione di questo sentimento? Avrebbe forse dovuto piangere eternamente il marito ideale che le fuggiva davanti agli occhi? Tanto e tanto il mondo non ci avrebbe creduto. Quest'ultima frase fece ridere di cuore il mio Gigi, che voleva ad ogni costo condannare la Rina, e perciò appunto le accordò l'attenuante della forza irresistibile, borbottando però fra i denti: Benedette donne! possiedono certe sottigliezze di ragionamento, da dar dei punti ad un avvocato.